



Terremoto a Gubbio, avvertito a Perugia paura e gente in strada nella notte Osservatorio: lo sciame durerà per giorni.

La scossa più forte è stata di magnitudo 3.7. Poi 80 repliche. Poco prima delle 13: scossa 3,1. Controlli nelle scuole. «Un gran boato, l'epicentro sotto i piedi».

PERUGIA- Una scossa di terremoto di 3.7 gradi della scala Richter, secondo quanto comunicato dall'[Ingv](#) (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), è stata avvertita a mezzanotte e nove minuti a una profondità di 8,6 km. nella zona di Gubbio. L'Ingv ha successivamente registrato altre scosse, sempre a Gubbio: alle 3.14 di magnitudo 2 a una profondità di 9,2 km. e alle 4,38 di magnitudo 2.5.

La scossa. Gente in strada e tanta paura ma non si segnalano danni. Diverse chiamate ai centralini dei vigili del fuoco. La scossa è stata avvertita anche a Gualdo Tadino, Città di Castello, Perugia, Assisi, Umbertide, Montone, Pietralunga e Foligno. L'epicentro è stato localizzato nella zona tra Semonte e Casamorcia. L'ipocentro è stato individuato a una profondità di 8,6 chilometri. Secondo i testimoni, la scossa sarebbe durata una decina di secondi.

C'è chi, qualche minuto dopo, ha raccontato tutto su Facebook. «...molto forte, in due tempi (mi è sembrato) e un gran boato...credo che l'epicentro ce lo avevo sotto i piedi...».

Secondo i dati resi noti, invece, nel sito dell'osservatorio “Bina” di Perugia la magnitudo è stata di 4,1. «Il nostro dato- spiega il direttore, padre Martino Siciliani al telefono con il [Messaggero.it](#)- che abbiamo pubblicato qualche minuto dopo, serve per dare un'informazione iniziale. Dal nostro server i dati registrati dalla rete di rilevamento vengono trasferiti all'Ingv che è deputato a indicare il valore reale della scossa. E, anche noi confermiamo, che il dato reale è di 3.7 della scossa rilevate qualche minuto dopo la mezzanotte».

Le repliche. Un'altra scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata avvertita dalla popolazione nella provincia di Perugia, con epicentro localizzato tra i comuni di Gubbio, Scheggia e Pietralunga. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico è stato registrato alle 12.51. Dalle verifiche effettuate da parte della sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile, al momento, non

risultano danni a persone e cose. Nel corso della notte e in mattinata ci sono state quattro repliche di intensità più debole rispetto alla prima scossa. Due eventi sono stati di magnitudo 2,5, una di magnitudo 2,1 e un'altra, alle 9,19 di questa mattina, di 2,7 gradi della scala Richter. In totale, fino alla tarda mattinata, secondo i dati in possesso di padre Martino Siciliani direttore dell'osservatorio sismico "Andrea Bina" di Perugia, si sono susseguite, dopo l'episodio principale, circa ottanta scosse quasi tutte rilevate soltanto dagli strumenti.

I controlli. A mezzogiorno il commissario prefettizio Maria Luisa D'Alessandro ha convocato in Comune un vertice con protezione civile, Regione, forze dell'ordine e Provincia per valutare la situazione. In particolare i tecnici della Provincia di Perugia effettueranno controlli sulla stabilità degli edifici scolastici. Il servizio di Protezione civile della Regione dell'Umbria, che ha sede a Foligno, non ha ricevuto alcuna segnalazione di danni.

Osservatorio Bina Perugia: lo sciame durerà per giorni. «Secondo la nostra esperienza, pur non potendo fare previsioni, ci sarà uno sciame abbastanza lungo con scosse in via di attenuazione che dureranno diversi giorni» dice all'Adnkronos, padre Martino Siciliani, direttore dell'osservatorio sismologico Bina di Perugia. Gli strumenti del centro hanno registrato circa 80 scosse nell'ambito dell'evento sismico di ieri sera nella zona di Gubbio. Per padre Siciliani si tratta di un evento simile a quello dell'aprile scorso vicino Città di Castello, sia per intensità che per vicinanza al centro abitato.

La Protezione civile A scopo precauzionale sono stati allestiti, per la notte tre luoghi di accoglienza della popolazione. Si tratta della palestra di Mocaiana, di quella di Branca e di quella dell'istituto d'arte in città. Sempre a scopo precauzionale è stato attivato per un massimo di 48 ore il Centro operativo comunale.

Terremoto, tre scosse in mattinata il sisma raggiunge magnitudo 2.8.

CONERO - Tre scosse di terremoto in mattinata nelle Marche, a largo del Conero. Una, alle 11,12, è stata di magnitudo 2.8 ed è stata nettamente avvertita dalla popolazione. Mezz'ora dopo altra scossa, di magnitudo 2.5. In precedenza un sisma di minore intensità. Alle 9:33, sempre al largo della riviera del Conero, la scossa di magnitudo 2.4. L'area dell'epicentro è compresa fra i comuni di Loreto, Numana, Sirolo e Porto Recanati, la stessa zona interessata da scosse che si susseguono dallo scorso mese di giugno. Non ci sono stati danni, nè telefonate ai centralini dei vigili del fuoco.

Ma la riviera del Conero, grazie al ritorno del bel tempo, sta facendo il pieno di prenotazioni per settembre, come riferiscono gli albergatori. Le strutture ricettive del litorale in questi giorni sono piene e il turismo non ha avuto conseguenze dal sisma.

FORLÌ'. Una scossa di magnitudo 3.2 è stata registrata nella notte tra domenica 25 e lunedì 26 agosto, alle 3:43, in Emilia Romagna, nella provincia di Forlì-Cesena.

Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il terremoto ha avuto ipocentro a 45,9 chilometri di profondità ed epicentro in prossimità del comune di Mercato Saraceno. Nessun danno a persone o cose. Il terremoto è stato preceduto, alle 3:21, da una scossa di minore intensità, magnitudo 2.2, in prossimità di Cesena.

Intanto, nel Lazio, una violenta tromba d'aria si è abbattuta alle 6.50 di domenica 25 agosto su Santa Severa, trascinando barche nei giardini delle case e canoe sui tetti tra il Lungomare Pirgy e via dei Balivi. Il tornado, arrivato dal mare, si è incuneato tra gli stabilimenti Lido e La Velica e ha sradicato alberi e scardinato pali della luce, trasportando i lettini da mare e i pezzi delle imbarcazioni nelle strade circostanti. Non si registrano feriti. Centinaia gli interventi in corso per rimediare ai danni provocati dal vento: alberi caduti, imbarcazioni sollevate dal vento, pali della luce e cartelloni stradali divelti, strade allagate, case danneggiate.

